Mentre nella DC si scatena un duro scontro sulle scadenze politiche

Università: governo battuto dopo un cedimento alla destra

Gli oltranzisti democristiani uniti a liberali e fascisti — La polemica sul « caso Basso »: i socialisti respingono un invito del PLI a un « ripensamento » — Riunione della Direzione del PSIUP

L'emendamento respinto

Il voto alla Camera sulla proposta Misasi per le «facoltà libere»

Il ministro aveva proposto di intaccare il principio della unitarietà degli Atenei - Oltre a PCI e PSIUP hanno votato contro anche deputati del PSI e della sinistra dc

Il tentativo della DC e del governo di dare un colpo al principio della unitarietà degli Atenei, fissato nel testo dell'art 3 della legge universitaria (testo che riprende la formulazione pervenuta dal Senato) è stato battuto ieri alla Camera

Un emendamento del ministro della P I Misasi che veniva incontro alle mene clientelari e municipalistiche aprendo uno spiraglio alla proliferazione delle cosiddette Facoltà «libere» è stato infatti bocciato a scrutinio segreto, con 197 voti contrari e 194 favorevoli.

L'emendamento Misasi era già stato posto in discussione, e quindi in votazione mercoledì sera: ma la DC aveva fatto mancare il numero legale non fidandosi il suo gruppo dirigente della compattezza del proprio gruppo né della scollata maggioranza di centro sinistra malgrado il sostegno liberale preannunciato ufficialmente, e malgrado, probabilmente quello missino sottobanco

Preannunciando il voto contrario del gruppo comunista, il compagno NATTA aveva affermato che «la questione ha una portata seria e grave» «è in gioco la configurazione di un tipo di università unitario, sotto l'aspetto funzionale e organico» e ciascuno deve dire se vuol mantenere ferma tale prospettiva o «se si cerca, ancora una volta, di farla saltare»

Natta aggiungeva che «nessuno è certo così gretto da pretendere che la sede universitaria non possa anche valicare i confini comunali, ma non si può tollerare che si struttino piccole vanità clientelari per giochi di potere politico e di autorevoli cattedratici».

Voto contrario all'emendamento Misasi aveva pronunciato anche il PSIUP, favorevoli i liberali, dopo che era stato bocciato un emendamento del dc Gui che chiedeva la soppressione di ogni riferimento alla sede dell'Ateneo come «centro unico» Ma, alla votazione a scrutinio segreto, veniva a mancare il numero legale. Un'ora dopo, un'altra votazione registrava analoga conclusione per cui si rendeva necessario un rinvio a ieri pomeriggio con il risultato che abbiamo detto all'inizio

I deputati della sinistra presenti erano 166 quindi almeno 31 deputati forse del PSI e della sinistra dc? non hanno accettato la prevaricazione di Andreotti, e hanno votato con il PCI e il PSIUP contribuendo alla bocciatura dell'emendamento

Dopo la sconfitta registrata dal Governo la Camera è passata ad esaminare l'articolo 4, che fissa le norme per la istituzione dei nuovi Atenei, istituzione che per il futuro dovrà avvenire nel quadro del programma pluriennale di sviluppo delle università

Anche su questo articolo vi è stato un ampio dibattito la questione di maggior rilievo sollevata dai comunisti era quella di stabilire chi doveva promuovere la istituzione dei nuovi Atenei Per il governo e la maggioranza — la quale, in Commissione ha leggermente modificato il testo del Senato — la promozione è affidata ad un Comitato tecnico amministrativo di cinque membri, di nomina ministeriale, alle Regioni e ai Comuni interessati è solo consentita la «intesa»

I comunisti hanno presentato diversi emendamenti tesi a dare una investitura democratica a questi comitati facendoli eleggere dalle forze e organismi interessati (docenti Regioni Comuni) in modo che si prefigurassero davvero i Consigli di Ateneo come ha sottolineato Natta illustrando gli emendamenti del PCI Analogo emendamento riguarda i Consigli di Dipartimento

Gli emendamenti sono stati tutti respinti ne è stato accolto uno del governo e parzialmente uno comunista La proposta comunista accolta prevede che la legge istitutiva dell'Ateneo deve indicare gli organici iniziali del personale docente i finanziamenti necessari allo svolgimento delle attività didattiche e di ricerca nonché quelli per la creazione di impianti che agevolino la presenza residenziale degli studenti e di attrezzature per le attività culturali, politiche ricreative e sportive degli studenti e del personale docente e non docente

Ciò che in questi giorni sta avvenendo alla Camera sulla legge universitaria è l'espressione più eloquente dell'attuale stato di cose nel governo e nella DC Nelle ultime sedute vi è stato anzitutto un ritorno massiccio dei «franchi tiratori» della destra democristiana che hanno tentato unendo i loro voti a quelli liberali e fascisti di peggiorare ulteriormente il testo del provvedimento, si è ripetuto cioè quanto era avvenuto più volte qualche mese fa nel corso dell'*iter* parlamentare della famosa legge sulla casa Ma non basta La DC l'altra sera ha fatto mancare il numero legale quando si è vista in difficoltà sulla questione delle «facoltà libere» cioè della proliferazione a carattere spiccatamente clientelare dei centri universitari Proprio su questo punto (articolo 3), come riferiamo più ampiamente a parte in sede di resoconto, nella seduta di ieri è rimasta in minoranza una proposta peggiorativa presentata dal ministro della Pubblica Istruzione Misasi bocciata con 197 voti contro 194 Si tratta di una risposta molto significativa da parte della Camera al tentativo del ministro (e del gruppo dirigente dc) di venire nuovamente a patti con i gruppi di pressione oltranzisti i quali cercano ancora di tirare la corda per ottenere nuove concessioni Il PCI ed il PSIUP, protagonisti della sconfitta dell'emendamento Misasi hanno confermato con chiarezza nella votazione di ieri la loro linea che è quella di tenere aperto il confronto sulla legge universitaria per potere migliorarla in alcuni punti qualificanti respingendo nello stesso tempo l'offensiva dei reazionari Molti deputati dc erano assenti dalla votazione di ieri Alle critiche sulla mancata disciplina di gruppo ambienti vicini ad Andreotti hanno replicato in serata facendo diffondere un lungo elenco di ministri assenti dalla votazione (Colombo in testa)

Importante è anche lo sfondo politico sul quale si colloca lo scontro in atto a Montecitorio Il momento risente fortemente dell'atmosfera di attesa della fase conclusiva della corsa al Quirinale, e delle profonde divisioni che si sono già manifestate nella DC in vista del 9 dicembre Queste divisioni non si riflettono, come è ovvio solo sugli aspetti della vita interna dello «Scudo crociato» ma tendono ad investire ogni problema attualmente sul tappeto (Università Corte Costituzionale mezzadria ecc La Direzione democristiana si riunirà il 22 prossimo e nel frattempo le varie componenti si daranno battaglia dove e come potranno o vorranno Il «caso Basso» è diventato anch'esso parte di questo scontro Su questo problema ieri il capo gruppo dei senatori dc Spagnolli ha dichiarato che la DC non ha fatto altro per quanto riguarda l'elezione di un giudice costituzionale che seguire una «*decisione coerente coi suoi indirizzi*» «*E' opportuno comunque sottolineare* — ha soggiunto — *che tutto quanto è materia di scelta politica è di stretta competenza del partito ed è alla linea indicata dal partito che i gruppi parlamentari pur nella loro autonomia funzionale debbono sempre riferirsi*» Il capo gruppo dei senatori dc dice così due cose diverse è d'accordo con Andreotti per il fatto che deve essere il partito dc (non i gruppi) a mutare eventualmente l'atteggiamento su Basso ma è d'accordo con Forlani (ciò è implicito) sul fatto che le decisioni politiche — e quindi l'azione in vista della scadenza presidenziale — spettano alla Direzione e non ai gruppi parlamentari Il direttivo del gruppo liberale frattanto ha diffuso un comunicato con il quale si chiede al PSI una «*rimeditazione*» della candidatura Basso per eliminare «*pericolosi stati d'animo*» Lello Basso dal canto suo ha confermato con una dichiarazione all'*Agenparl* di avere ricevuto proposte (evidentemente da parte dc) per una rinuncia alla candidatura alla Corte in cambio di un impegno di nomina a giudice da parte del nuovo presidente della Repubblica soggiungendo quindi di avere rifiutato

Il capo gruppo del PSI Bertoldi ha detto che il parere dei liberali è «*salomonico*» e quindi «*inaccettabile*» per i socialisti Dal PLI ha soggiunto ci si poteva aspettare un giudizio più chiaro sul le vere responsabilità per il mancato *plenum* della Corte Costituzionale

Quanto alle candidature al Quirinale *Il Corriere della Sera* ha pubblicato ieri con grande risalto che nei contatti tra PSI e PSIUP sarebbe stata discussa una eventuale candidatura Nenni di «fronte laico» Il vice segretario del PSI Craxi ha smentito «*Non credo* — ha detto — *a una contrapposizione di un blocco laico rappresentato da Nenni contro la DC credo alla necessità di un ampio accordo nell'arco delle forze democratiche e costituzionali*»

PSIUP Con una relazione del segretario del partito Dario Valori si è aperta ieri sera una riunione della direzione del PSIUP Valori ha riferito nel merito degli incontri avvenuti nei giorni scorsi con la Sinistra Indipendente il Movimento politico dei lavoratori, e il PSI in ordine ad un atteggiamento comune sui problemi del referendum sul divorzio e dell'elezione del capo dello Stato L'incontro con la delegazione comunista avverrà nella prossima settimana dopo le conclusioni del Comitato centrale del PCI Valori ha espresso — informa un comunicato — apprezzamenti positivi sui risultati dei colloqui ponendo in rilievo l'interesse delle parti interpellate Nuovi incontri sono previsti a breve scadenza I lavori della Direzione sono terminati ieri sera

c. f.

Mobilitazione antifascista a Catanzaro e a Cosenza

CATANZARO 11

Torna in Calabria lo squallido capofila dei fascisti Almirante, e preannuncia due «adunate» una a Cosenza sabato sera e l'altra a Catanzaro domenica mattina Se si pone mente a quanto è accaduto in questa regione nel corso dell'ultimo anno e mezzo soprattutto per mano della teppaglia di ogni genere che si raccoglie nel partito di Almirante questa «calata» assume un significato a dir poco di provocazione E che si tratti di una provocazione preordinata lo conferma in effetti il fatto che Almirante viene a Catanzaro dove i fascisti hanno ammazzato, nemmeno un anno fa, il compagno Malacaria, mentre a Cosenza, per parlare ha scelto una piazza intitolata ad un operaio socialista Paolo Cappello ucciso anch'esso dai fascisti nel 1924

E per questo motivo che cresce lo sdegno e la tensione degli antifascisti dei democratici, delle masse lavoratrici calabresi e con l'obiettivo di isolare le adunate fasciste vengono preannunciate manifestazioni in entrambe le città a Cosenza è già stata fissata in piazza Municipio per sabato sera una manifestazione antifascista indetta da PCI PSI e PSIUP e che già ha cominciato a raccogliere l'adesione di altre forze politiche dei sindacati di amministrazioni comunali a Catanzaro piazza Prefettura è stata già concessa dal sindaco per la esposizione di una grande mostra antifascista ed è prevista nella città l'affluenza di migliaia di lavoratori di tutta la provincia

Alla iniziativa hanno aderito oltre al PCI PSI e PSIUP la corrente Forze Nuove della DC e consiglieri comunali di tutti i partiti antifascisti (DC compresa) i quali preparano anche un manifesto invitante i cittadini ad isolare l'adunata fascista

Un appello unitario in tale senso è stato preannunciato anche dalle tre organizzazioni sindacali

In serata si è appreso che il questore di Cosenza ha vietato con una grave motivazione, la manifestazione prevista di Cosenza Egli afferma in sostanza che trattandosi di due *manifestazioni* «*concomitanti e antagoniste*» per motivi di ordine pubblico ha decretato il divieto di quella antifascista Data la gravità del gesto sono stati immediatamente compiuti dei passi verso il governo

Domenica manifestazione a Torino

TORINO 11

Una grande manifestazione antifascista si svolgerà domenica 14 a Torino L'ha promossa il circolo della Resistenza e vi ha aderito un vastissimo schieramento politico l'Assemblea regionale la Provincia, il Comune PCI, PSI, PSIUP Forze Nuove (DC), CGIL CISL UIL ACLI MPL ANPI ANPPIA Ass Matteotti FIAP ex Deportati Fed giov ebraica Ass licenziati per rappresaglia FGCI FGS Gioventù aclista FGPSIUP Mov giov DC numerosi comuni della cintura persona lità

La manifestazione vuole essere la risposta ad una ennesima provocazione del MSI che ha organizzato proprio per domenica un raduno in un cinema cittadino

Il compagno Pasini sostituisce a Montecitorio il compagno Bocchi

La giunta delle elezioni della Camera dei deputati ha proceduto alla sostituzione del deputato Franco Bocchi del PCI con l'on Franco Pasini eletto dallo stesso collegio di Parma in seguito alle dimissioni dell'on Bocchi nominato assessore regionale dell'Emilia Romagna

Approvata la legge per la cooperazione con il Terzo Mondo

Alla commissione Esteri è stato approvato il disegno di legge sulla «cooperazione tecnica culturale economica e sociale» dell'Italia con i paesi in via di sviluppo

La nuova legge (che dovrà poi essere approvata dal Senato) prevede in particolare — secondo quanto ha dichiarato il sottosegretario Pedini — un maggior coordinamento tra le iniziative delle amministrazioni e delle aziende pubbliche e private interessate, in connessione anche con l'azione di aiuto nei settori commerciali

Milano

« Avvisi » di reato per 7 docenti di architettura

Una notizia diffusa nella tarda serata di ieri è destinata ad aggravare la situazione alla facoltà di Architettura di Milano da tempo al centro di un'offensiva reazionaria su vasta scala Avvisi di procedimento penale sono stati emessi dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Alessandrini contro il preside della facoltà Paolo Portoghesi e altri sette insegnanti Carlo de Carli, Franco Albini Vittoriano Viganò Pietro Bottoni Aldo Rossi Guido Canella Gli avvisi riguardano i reati di omissioni o rifiuto di atti di ufficio falsità ideologica commessa in atti pubblici e violenza o minaccia per costringere a commettere un reato Da queste pesanti accuse è bene sottolinearlo sono esclusi tutti quei docenti come il prof Porcu la professoressa Giassi e altri che da anni sistematicamente disertano il consiglio di facoltà

Il PCI denuncia le inadempienze per le Regioni a statuto speciale

La sezione regioni e autonomie locali della direzione del PCI si è occupata dei problemi relativi al pieno riconoscimento dei poteri alle regioni a statuto speciale ed ha sottolineato «la necessità che l'attuazione dell'ordinamento regionale in tutta Italia comporti un rapido superamento della pratica antiautonomistica seguita in questi anni dai governi centrali nei confronti delle regioni a statuto speciale in un sistematico compressione delle prerogative loro garantite dalla Costituzione e dai rispettivi statuti» È stato anche ribadito che «la mancata emanazione di parte delle norme di attuazione degli statuti il carattere gravemente restrittivo di quelle finora emanate il mancato trasferimento degli uffici e del personale non hanno solo mortificato le prerogative particolari di autonomia delle Regioni a statuto speciale ma hanno anche determinato una situazione che ostacola oggi un armonico [illegible] regionale dello Stato [illegible] [illegible] la necessità di una vigorosa iniziativa politica sorretta dal concorde impegno delle forze regionaliste che imponga al governo di colmare le [illegible] inadempienze e [illegible] delle regioni a statuto speciale»

FASE DECISIVA PER GLI ASILI NIDO

Nuova possente spinta del movimento rivendicativo unitario

Giovedì alla Camera l'esame della legge

L'UDI motiva in una conferenza stampa le ragioni della « giornata di lotta» del 24 - Restivo vorrebbe ritardare e peggiorare il provvedimento - Le relazioni di Luciana Viviani e di Sara Rossi - Nuove possibilità aperte dalla legge sulla casa - L'adesione della UIL

LE COMPAGNE SOVIETICHE ALLA SEZIONE SAN LORENZO

La delegazione di compagne dirigenti del Partito Comunista dell'URSS — ospite in Italia del PCI — si è incontrata ieri pomeriggio con i comunisti della sezione San Lorenzo Erano presenti numerose compagne del popolare quartiere romano, oltre a folte delegazioni di donne della Garbatella, Ponte Mammolo, Campo Marzio, Borgata Gordiani, Testaccio Appio Nuovo e una rappresentanza dei lavoratori postelegrafonici Rispondendo al saluto della compagna Leda Colombini, consigliere regionale e responsabile femminile della Federazione romana, la compagna Lidia Likova Pavlovna, membro candidato del CC del PCUS e vice presidente del Consiglio dei ministri della repubblica socialista federativa sovietica russa, ha ringraziato per la festosa accoglienza e ha ricordato la gloriosa resistenza della popolazione di San Lorenzo al fascismo Le compagne sovietiche hanno poi risposto ad una serie di domande poste dalle compagne presenti sui problemi più attuali e vitali, come l'assistenza all'infanzia in URSS e il rapporto lavoratrici-sindacato Nella tarda serata la delegazione si è recata a Genzano dove è stata ricevuta dal sindaco. NELLA FOTO: un momento dell'incontro

Giovedì prossimo si apre una fase decisiva nella battaglia per gli asili nido il 18 novembre infatti le commissioni sanità e interni della Camera in seduta congiunta e in sede legislativa inizieranno l'esame della proposta di legge che istituisce un servizio nazionale di 3 800 asili nido da affidare alle Regioni con la gestione diretta dei Comuni

L'assegnazione in sede legislativa della legge — ha osservato l'on Luciana Viviani introducendo ieri la conferenza stampa dell'UDI che si è svolta nella sede dell'associazione della stampa romana — comporta implicitamente che il governo non frapponga ostacoli e ciò è frutto del grande e unitario movimento di lotta suscitato dall'Unione Donne Italiane

Ora un nuovo pericolo si affaccia il ministro degli interni ha presentato un «pacchetto» di emendamenti che oltre a peggiorare la legge ne rinvierebbero nel tempo la approvazione Perciò la «giornata nazionale di lotta per gli asili nido» indetta dall'UDI per il 24 novembre e che sarà caratterizzata da iniziative nelle fabbriche assemblee e manifestazioni nelle città invio di delegazioni al Parlamento si propone di ottenere che la proposta di legge venga approvata rapidamente (prima della elezione del Capo dello Stato fissata per il 9 dicembre) e di conseguenza senza che il testo subisca modifiche In questo modo sarà possibile che la legge possa essere definitivamente varata dal Senato entro la fine del 71

L'on Viviani ha concluso affermando che le iniziative già attuate in molte parti del paese (il comitato comunale ONMI di Milano ad esempio ha deliberato alla unanimità che dal 1 gennaio 72 tutti gli asili nido vengano affidati ai Comuni) le vertenze aperte in numerose fabbriche il sorgere di un movimento di lotta anche nel Sud (domenica a Bari sempre per iniziativa dell'UDI si svolgerà un incontro nazionale sulla scuola ed i servizi sociali) dimostrano che «l'era degli asili nido è già cominciata»

Che ciò sia vero è stato convalidato dall'architetto Sara Rossi dell'esecutivo nazionale dell'UDI che ha sottolineato le nuove possibilità che la legge per la casa apre per gli asili nido tutti i finanziamenti dei piani Gescal oltre i 500 milioni stabiliti negli ultimi due anni comprendono la previsione del nido come pure gli interventi ISES nella Valle del Belice Ciò dovrà ora divenire prassi delle Regioni cui passeranno le relative prerogative

Nell'ampio dibattito seguito alle due relazioni introduttive — erano presenti i giornalisti di tutte le più importanti testate di quotidiani di agenzie e di riviste — sono intervenuti tra gli altri il sen Maccarrone (gli strumenti normativi previsti dalla legge sui nidi — ha detto — consentono di formulare in tutti i Comuni un piano di nidi) Paride Bertozzi che ha portato l'adesione ufficiale della UIL numerosi rappresentanti sindacali e di fabbriche romane

L'on Luciana Sgarbi del *gruppo comunista e della commissione lavoro della Camera* ha sottolineato lo stretto collegamento tra tempi di approvazione della legge e suo contenuto gli emendamenti di Restivo tendono a sottrarre alle Regioni la formazione professionale del personale degli asili nido (materia che la Costituzione affida alle Regioni) e ad esonerare una parte dei datori di lavoro dal versamento dello 0 18% dei contributi previdenziali Occorre quindi uno stretto collegamento tra forze parlamentari e organizzazioni di massa per ottenere che la legge sia approvata subito e senza modifiche che ne peggiorerebbero il contenuto innovatore

Del resto che una radicale riforma sia urgente lo riconosce persino ONMI il cui consiglio centrale ha votato ieri all'unanimità un ordine del giorno che invita il governo a dare seguito agli impegni presi al Senato nella seduta del 25 giugno scorso per l'approvazione entro la fine del 71 della legge quadro per la riforma dell'assistenza L'ente dichiara «la impossibilità di continuare validamente la propria attività assistenziale in una situazione di grave crisi» Come si ricorderà il voto del Senato ha chiesto il trasferimento alle Regioni e agli enti locali di tutte le competenze in materia assistenziale tra cui quelle dell'ONMI

Lavoratrici madri: iniziato il dibattito a Montecitorio

Il gruppo del PCI sottolinea l'importanza del successo - Necessario un più stretto legame tra azione parlamentare e forze sociali

La legge che migliora le norme di tutela delle lavoratrici madri ha iniziato il suo cammino in sede legislativa nella commissione lavoro della Camera Sul testo elaborato da un comitato ristretto che ha unificato le varie proposte di legge, ha riferito la relatrice on Tina Anselmi (DC) ed è intervenuta la compagna Luciana Sgarbi Come diciamo a parte anche la legge sugli asili nido inizia tra giorni l'iter in sede legislativa

Questo duplice successo sottolinea un documento del gruppo dei deputati comunisti — è stato ottenuto grazie alla massiccia pressione esercitata sul parlamento e sul governo da decine e decine di delegazioni petizioni manifestazioni unitarie Queste due leggi «possono diventare realtà in brevissimo tempo con l'approvazione anche dell'altro ramo del parlamento se saranno approvate dalla Camera entro i primi giorni del prossimo dicembre prima cioè delle note e importanti scadenze che sono di fronte al parlamento» In questa fase dell'impegno parlamentare «non può quindi venire meno la mobilitazione delle forze sociali e politiche interessate» e ciò ai fini della urgenza e del contenuto di tali leggi

Il gruppo comunista rileva ad esempio che i 10 miliardi stanziati per gli asili nido nel bilancio del 72 sono insufficienti in rapporto alla necessità di programmare 3 800 asili in 5 anni L'azione congiunta delle forze parlamentari e di quelle sociali e politiche — sottolinea il documento del gruppo comunista — dovranno tendere a realizzare i seguenti obiettivi un impegno serio della spesa pubblica verso consumi sociali e collettivi qualificare la posizione della donna nel lavoro e per rendere sempre più possibile questo suo diritto trasferire tutte le funzioni e poteri statali alle Regioni ed enti locali far gravare i costi della maternità su tutta la comunità attraverso la fiscalizzazione degli oneri parificare, migliorare ed estendere a nuove categorie di lavoratrici i trattamenti di maternità

Presenti mille delegati e i rappresentanti degli altri partiti

IL CONGRESSO DEL PRI APERTO DALLA RELAZIONE DI LA MALFA

Una analisi della situazione del paese con una grave confusione fra la responsabilità del centrosinistra e quella delle altre forze politiche - La posizione sul referendum e le elezioni presidenziali

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 11

«Il partito repubblicano è impegnato a chiarire i termini di una politica economica finanziaria, sociale più coerente e più aderente alle condizioni reali del paese, con la crisi che seguirà le elezioni del presidente della Repubblica o si troverà l'accordo per una nuova linea di azione economica finanziaria sociale di riforme o il PRI sarà costretto dopo essere uscito dal governo ad uscire dalla maggioranza»

Queste le conclusioni — sottolineate da un prolungato applauso — del discorso con cui l'on La Malfa ha aperto i lavori del 31 congresso repubblicano iniziato al Palazzo dei congressi alla presenza di circa mille delegati e delle rappresentanze del PCI, del PSI della DC, del PSIUP del MSA Il discorso del segretario del partito si è richiamato alla relazione politica già nota sottolineando i punti principali e mettendo soprattutto in rilievo il fatto che essa è stata arricchita da contributi particolari su alcuni temi di fondo quali la riforma universitaria la riforma sanitaria la riforma della RAI la riforma delle varie istituzioni della società civile Ma il tratto distintivo della elaborazione repubblicana — ha proseguito La Malfa — è che essa parte da una visione coerente dei problemi di sviluppo e di riforma della società italiana e raccorda le elaborazioni parziali ad una visione di assieme

Secondo La Malfa sia i partiti della maggioranza che quelli dell'opposizione di sinistra (questo accostamento denuncia un punto grave di confusione e di mancato approfondimento) non sarebbero riusciti nella loro azione concreta a proporre un disegno globale e una strategia completa e a proporre un disegno globale e una strategia completa per cui è venuta a mancare una piattaforma politica e programmatica su cui fondare la progressiva «marcia ascensionale» della democrazia italiana da qui partono le radici della grave crisi che scuote il paese una crisi non congiunturale ma strutturale e che sta assumendo inquietanti connotati degenerativi da cui sono rimaste investite le stesse istituzioni pubbliche e statali A questa crisi profonda si è risposto con soluzioni politiche frammentarie e giornaliere per cui la mancanza di un disegno strategico di fondo ha esasperato il divario fra l'urgenza delle spinte e delle tensioni che salgono dal paese e la grave crisi finanziaria l'aumento della disoccupazione le difficoltà delle autonomie regionali e locali

Anche per quanto riguarda il pericolo fascista, La Malfa ha addossato all'insieme delle forze politiche (senza distinguere quelle di opposizione da quelle di governo) la responsabilità del processo involutivo che ha favorito l'indebolimento della democrazia italiana e il riaffiorare di tentazioni autoritarie che 25 anni or sono sembravano essere definitivamente sconfitte

A questo quadro drammatico della situazione del nostro paese La Malfa ha fatto seguire un discorso più fumoso e meno deciso sulle prospettive Egli infatti ha detto che il tema degli equilibri più avanzati dibattuto nei recenti comitati centrali del PSI e della DC costituisce un falso problema ma non ha presentato una alternativa

Circa l'elezione del presidente della Repubblica il segretario del PRI ha affermato che la maniera incauta con cui si è affrontato questo problema suscita preoccupazioni anche per le conseguenze post elettorali il modo distorto in cui viene presentato al paese denuncia la gravità della crisi del sistema democratico «Non è previsto nessun minaccioso Annibale alle porte del Quirinale e noi ci rifiutiamo di accogliere una impostazione allarmistica nella convinzione che tutti gli uomini che oggi concorrono alla carica presidenziale si debbano ritenere garanti della corretta applicazione della Costituzione repubblicana»

La Malfa si è infine intrattenuto sul problema del referendum affermando che esso minaccia di alterare l'equilibrio delle forze democratiche «Non siamo contrari — ha detto il segretario del PRI — ad una revisione migliorativa della legge sul divorzio ma non possiamo in alcun modo rinunciare ai principi per i quali ci siamo battuti e nei quali crediamo fermamente

«Se questa battaglia ci sarà i repubblicani si batteranno per vincerla e se tra tutta ci sarà nel paese la responsabilità ricadrà su una parte del mondo cattolico e sulla sua incapacità di capire i problemi del mondo civile e moderno»

In precedenza avevano portato il saluto il sindaco di Firenze ed erano state lette numerose adesioni di uomini politici e parlamentari Il presidente Saragat ha risposto al saluto del congresso con un telegramma

Sulla relazione dell'on La Malfa si è aperto il dibattito l'on Biasini si è soffermato sui problemi della scuola affermando che ogni serio e concreto disegno di riforma deve evitare insieme l'immobilismo di posizioni assolutamente conservatrici e il velleitarismo che rifiuta la cultura come patrimonio unitario dell'umanità

g. l.

In tribunale ex sindaco dc di Verona per abusi edilizi

VERONA 11 — L'ex sindaco dc di Verona ed ex presidente dell'amministrazione provinciale prof Giorgio Zanotto comparirà domani dinanzi al tribunale di Verona che dovrà giudicarlo per falso ideologico in seguito a presunti abusi commessi in materia di sanatorie edilizie nel periodo in cui fu sindaco della città

Dopo un'istruttoria durata alcuni anni e condotta dal sostituto procuratore della Repubblica dott Paolo Castellano e dal giudice istruttore dott Dino Solina che riguardava numerosi casi di sanatoria edilizia decisi dalla giunta comunale scaligera nel periodo che va dall'aprile del 1957 al settembre del 1963 quando cioè il professor Zanotto era sindaco di Verona si giunse all'incriminazione dello stesso prof Zanotto dell'avv Renato Gozzi (sindaco in carica alla conclusione dell'istruttoria) e di numerosi assessori comunali Le accuse erano di peculato di distrazione di fondi e di falso ideologico materiale In seguito il giudice istruttore dichiarò per gli ex amministratori non doversi procedere per intervenuta amnistia La procura della Repubblica e l'ufficio del giudice istruttore proseguirono però l'istruttoria contro il prof Zanotto indiziato di falso ideologico nelle deliberazioni di giunta

18 novembre giornata di lotta del personale universitario

I sindacati confederali della Università (SUNPU CGIL FILS CISL Università UIL Università CISL Università CGIL Scuola) ribadendo il giudizio negativo sull'attuale testo di disegno di legge di riforma dell'università hanno indetto per il giorno 18 prossimo una giornata di mobilitazione nella quale si terranno assemblee di lavoratori docenti e non docenti dell'Università insieme ai rappresentanti delle altre categorie di lavoratori e alle quali sono invitati a partecipare gli studenti

Gli obiettivi dei sindacati restano quelli fissati dalla lettera confederale del settembre scorso nella quale sono contenute le rivendicazioni sui punti qualificanti di riforma relative al diritto allo studio alla gestione sociale allo sviluppo ed al controllo della ricerca al rapido e consistente aumento degli organici e alla sistemazione del personale a rapporto precario

La giornata di mobilitazione sarà un momento di ripresa del movimento nell'Università che dovrà garantire gli spazi politici e democratici ai lavoratori e nello stesso tempo respingere l'offensiva reazionaria della destra nella scuola e nel Paese

Napoli

Denunciati i fascisti che aggredirono Amedeo

NAPOLI 11

Sono stati identificati e denunziati i fascisti che la sera di venerdì scorso aggredirono con selvaggia violenza lo scrittore Giovanni Amedeo uno il trentaquattrenne Mario Marini e segretario della sezione «Graziani» del Movimento Sociale l'altro il ventenne Domenico Falco è un attivista dello stesso partito Le indagini continuano per identificare il terzo partecipante all'atto squadristico

Lo scrittore come abbiamo pubblicato fu duramente percosso per avere rimproverato i teppisti che andavano in giro a defiggere manifesti antifascisti Colpito a pugni e calci Amedeo cadde a terra privo di sensi Su di lui i fascisti infierirono a lungo provocandogli gravi ferite e allontanandosi solo per l'accorrere di alcuni passanti L'episodio destò vivissima impressione in tutta la città ci sono state interrogazioni in Parlamento e attestazioni di solidarietà allo scrittore da parte di partiti, sindacati, organizzazioni di fabbrica personalità del mondo artistico e culturale

Un'altra aggressione c'è stata in mattinata Nei pressi del VII Liceo Scientifico una squadraccia ha aggredito un gruppo di studenti che distribuivano volantini Un ragazzo è rimasto ferito e ha dovuto essere ricoverato in ospedale

E' mancato all'affetto dei suoi cari

GIOVANNI VERDERIO

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria i figli Giannina Maria [illegible] Mosè la sorella Teresa i generi la nuora i nipoti cognati e parenti tutti

I funerali avranno luogo sabato 13 alle ore 11 10 partendo dalla casa di via Cavour n 12 La cara Salma sarà tumulata in Pilzone d'Iseo

Monza 11 novembre 1971